



UNIVERSITÀ DI PISA
CORSO DI DOTTORATO IN SCIENZE POLITICHE

POST-

Sguardi sul cambiamento

III edizione del Seminario Nazionale delle Dottorande e dei Dottorandi in Scienze Politiche

15-16-17 febbraio 2023
Università di Pisa

Programma del seminario

Prima giornata – 15 febbraio 2023

09.00	Saluti istituzionali
9.30 – 11.00	Lectio magistralis Piero Ignazi (Università di Bologna)
11.00 – 13.30	Panel 1 <i>Tra crisi e rinascita: partiti e sistemi di partito nelle democrazie liberali</i>
13.30 – 15.00	Pausa pranzo Rinfresco presso il Dipartimento di Scienze Politiche
15.00 – 17.30	Panel 2 <i>Paesaggi, territori e città in trasformazione</i>

Seconda giornata – 16 febbraio 2023

09.00 – 10.00	Presentazione del volume - Atti Seminario Nazionale 2021 <i>Itinerari del sapere. Teoria e pratica della conoscenza in età contemporanea</i>
10.00 – 12.30	Panel 3 <i>Nascita e trasformazioni del sistema di sicurezza internazionale dal secondo dopoguerra a oggi</i>
12.30 – 14.00	Pausa pranzo Rinfresco presso il Dipartimento di Scienze Politiche
14.00 – 16.30	Panel 4 <i>L'ordine economico internazionale e la fine della guerra fredda. Continuità e rotture</i>
16.30	Lectio magistralis Mario Del Pero (Institut d'études politiques de Paris)

Terza giornata – 17 Febbraio 2023

9.00 – 11.30	Panel 5 <i>Rivoluzione morale e materiale. Echi e fratture nel socialismo britannico</i>
11.30 – 13.00	Lectio magistralis Simona Colarizi (Università di Roma, La Sapienza)
13.00	Chiusura dei lavori
13.30	Pranzo presso ristorante Quore de L'Alba Associazione (https://www.lalbaristorazione.com/ristorante-quore-pisa/)

Programma dettagliato del seminario

Panel 1

Tra crisi e rinascita. Partiti e sistemi di partito nelle democrazie liberali

15 febbraio 2023, 11.00 – 13.30

Abstract: Il dibattito sul ruolo che i partiti politici ricoprono all'interno delle democrazie liberali è da sempre al centro della letteratura politologica. Negli ultimi anni, tale dibattito si è progressivamente focalizzato sulla presunta crisi della rappresentanza e dei partiti. All'interpretazione che vede nell'abbandono del modello del partito di massa, nel declino del numero di iscritti ai partiti e nella crescita dell'astensionismo le ragioni della crisi delle democrazie liberali, fa da contraltare quella che considera l'emergere di partiti challenger, di diverse forme di organizzazione partitica e di nuove *policy issues* i segnali della rigenerazione delle stesse. Il cambiamento dei *cleavages* e l'affermazione di attori politici populistici hanno ulteriormente rafforzato questo dibattito, rinnovando l'attualità della questione del ruolo dei partiti nelle democrazie contemporanee. A partire da questa premessa, il panel si propone di analizzare la crisi-rinascita dei partiti e dei sistemi di partito democratici, accogliendo contributi provenienti dagli ambiti della scienza politica e della sociologia politica, caratterizzati da metodologie e prospettive teoriche diverse, incluse analisi concettuali, studi comparati e studi di caso e che sfruttino approcci quantitativi, qualitativi o misti. Saranno dunque accolte proposte che si focalizzino prevalentemente su:

- Evoluzione e cambiamento dei partiti dal punto di vista organizzativo, ideologico o programmatico;
- Trasformazioni nei sistemi di partito e nelle dinamiche di competizione e/o collaborazione tra partiti;
- Cambiamenti nel comportamento elettorale e nelle attitudini degli elettori;
- Nuove fratture politiche e nuovi o rinnovati attori in grado di politicizzarle (ad esempio, partiti challenger e/o populistici).

Intervengono:

- Beniamino Masi, *Partiti in crisi? Una analisi empirica dell'evoluzione dei partiti*
- Mirko Crulli, *Verso la fine dello zeitgeist populista?*
- Lavinia De Santis, *Qualcosa è cambiato: dati e analisi sull'organizzazione intra-partitica dal Pci al Pds-Ds*
- N. 2 dottorandi/e da selezionare mediante *call for abstracts*

Moderatore: Alessandro Dividus

Discussant: Sorina Soare (Università degli Studi di Firenze)

Panel 2**Paesaggi, territori e città in trasformazione**

15 febbraio 2023, 15.00 – 17.30

Abstract: «Il nostro tempo pare essere incapace di dare di sé una definizione positiva. È un tempo del “post”, postmoderno, poststorico, postfordista», afferma Sandro Mezzadra; e post-coloniale, aggiungiamo noi. Le scienze sociali hanno centrato la propria riflessione sul “post”, condividendo l'idea di una trasformazione, un prefisso che sembra costruire un ossimoro: “post” indica un dopo, prevede un superamento. Il permanere della parola che esso precede, al contrario, indica una transizione mai conclusa. Il “post” suggerisce la necessità nel presente di fare i conti con un tempo passato che ha lasciato delle tracce materiali e immateriali che permangono nella contemporaneità. Queste tracce possono essere i segni e le trasformazioni sociali, culturali e ambientali leggibili nel paesaggio, nel territorio, nelle città, luoghi oggetto di contesa dei processi di cambiamento e per questo contesto ideale per cogliere le diverse forme e i diversi significati che il “post” può assumere. Ospitando contributi accomunati dalla riflessione sul territorio, sulla città e sul paesaggio quando questi sono attraversati da fenomeni che lasciano la loro impronta (compresi i processi di ricostruzione e le resistenze coinvolte nelle trasformazioni), il panel si propone di rispondere alla seguente domanda: come convergono il tempo e lo spazio in conformazioni materiali e immateriali che producono e lasciano tracce di ciò che era, ciò che è e ciò che non è ancora?

Intervengono:

- Barbara Bastos, *Tra eredità, riparazione e futuro. Trasformazioni causate dall'estrattivismo all'intersezione tra natura e cultura*

- Denise Contessa, *Il turismo nella città post-moderna: la ricostruzione dell'identità urbana tra Heritage e City Branding*

- Gaia Ballatori, *Dalla città post-coloniale alla città de-coloniale: la ricostruzione della memoria dal basso a partire dalle tracce del colonialismo*

- N. 2 dottorandi/e da selezionare mediante *call for abstracts*

Moderà: Martina Semboloni

Discussant: Sonia Paone (Università di Pisa)

Paola Persano (Università di Macerata)

Panel 3**Nascita e trasformazioni del sistema di sicurezza internazionale dal secondo dopoguerra a oggi**

16 febbraio 2023, 10.00 – 12.30

Abstract: Di tutti i mutamenti concernenti l'ordine geopolitico internazionale post-Seconda guerra mondiale quelli afferenti all'ambito della sicurezza sono tra i più utili a comprendere il nuovo assetto globale e l'azione dei principali Stati all'interno di esso. La guerra fredda e le sue implicazioni portano le due superpotenze, USA e URSS, a delineare due sistemi politici, economici, di sicurezza diversi ed in opposizione, in conflitto. Alle spalle di tale palcoscenico, le potenze minori - molte delle quali in declino - e gli Stati affiliati a NATO e Patto di Varsavia si trovano a fare i conti con problemi e questioni di sicurezza legati e non all'assetto bipolare del mondo. La Seconda guerra mondiale, cesura storica fondamentale, ha così impresso nella volontà collettiva degli Stati la necessità di andare oltre il "mondo di ieri". Il centro di questo fiorire di mutamenti è senza dubbio l'Europa. Il post-Seconda guerra mondiale fa fiorire la cooperazione transatlantica e continentale anche nell'ambito della sicurezza: il bilateralismo e il multilateralismo si rafforzano, non senza opposizioni e difficoltà, mentre gli stati cercano alleati, protezione e maggiore sicurezza. I cambiamenti a livello micro e macro del sistema di sicurezza post-Seconda guerra mondiale concorrono a delineare un mondo radicalmente diverso da quello antecedente l'ultimo conflitto e possono essere un utile strumento per leggere e analizzare il nuovo assetto geopolitico globale.

Intervengono:

- Lorenzo Bernardini, *"Nothing to do with the Cold War" Peacekeeping post-détente: la MNF in Libano (1982-1984)*

- Guido Calosi, *Dal multilateralismo all'unilateralismo: il nucleare militare francese dal Protocollo di Colomb-Béchar alla prima 'Loi de programme militaire'*

- N. 3 dottorandi/e da selezionare mediante *call for abstracts*

Moderata: Francesca Columbano

Discussant: Barbara Zanchetta (King's College London)

Panel 4

L'ordine economico internazionale e la fine della guerra fredda. Continuità e rotture

16 febbraio 2023, 14.00 – 16.30

Abstract: Con la fine del conflitto bipolare, l'ordine economico internazionale emerso dalla Seconda guerra mondiale è stato sottoposto a epocali trasformazioni. Il fecondo e multidisciplinare dibattito sulle direzioni e le intensità di tali cambiamenti si è giovato delle interpretazioni offerte dagli studi sulle relazioni economiche internazionali. All'interno di questo *framework* disciplinare e metodologico, il panel si propone di mappare le continuità e le rotture che hanno segnato il sistema economico internazionale negli anni successivi al crollo dell'URSS. Saranno privilegiati contributi che verteranno su:

- La transizione verso il sistema di mercato delle economie pianificate e il ruolo che le principali istituzioni del sistema economico internazionale hanno avuto in questo processo;
- Il processo di integrazione europea, la nascita dell'euro e le conseguenze sul sistema monetario internazionale;
- L'emergere, in Asia, di nuovi attori rilevanti dal punto di vista economico e politico (Giappone, Tigris Asiatiche e Cina);
- I BRICS e lo sviluppo dei rapporti sud-sud e, più in generale, le politiche economiche dei PVS nel mutato contesto internazionale;
- La crisi finanziaria del 2007-2008 e le trasformazioni epocali che ne sono seguite.

Intervengono:

- Chiara Malvestio, *L'internazionalizzazione del renminbi, una panoramica*
- Danilo Delle Fave, *Il ruolo internazionale del gas naturale: dagli shock energetici degli anni '70 alla dichiarazione di Doha*
- Andrea Cellai, *I progetti di sviluppo agricolo della Banca Mondiale in Etiopia fra sviluppo e state-building*
- N. 2 dottorandi/e da selezionare mediante *call for abstracts*

Moderà: Federica Alfano

Discussant: Duccio Basosi (Università Ca' Foscari)

Panel 5

Rivoluzione morale e materiale. Echi e fratture nel socialismo britannico

17 febbraio 2023, 9.00 – 11.30

Abstract: Molte rappresentazioni tradizionali della storia politica britannica tendono a esaltare i momenti di continuità e di gradualità nelle sue trasformazioni. Ed è a partire da un simile approccio che si svolge sovente l'indagine sul movimento socialista in quest'area geografica. Può, tuttavia, essere utile tentare di rivolgere lo sguardo alle fratture e ai momenti "critici" che il socialismo britannico ha sperimentato nella sua storia. Si tratta, infatti, di un fenomeno di per sé fortemente molteplice e variegato, così come molteplice e variegata è la congerie di idee e prospettazioni teoriche avanzate dagli intellettuali socialisti. In quest'ottica, muovendosi su linee rintracciabili nell'evoluzione delle idee sociali, politiche e giuridiche, il panel cercherà di mettere in luce le cesure e i mutamenti all'interno dei vari filoni di questo movimento teorico e pragmatico.

Intervengono:

- Damiano Lembo, *Prima e dopo. L'esperienza politica della Socialist League negli anni Trenta*
- Alessandro Dividus, *The Collapse of Chartism and the Rise of the British Christian Socialism*
- Pier Giuseppe Puggioni, *Dalla "revolution by consent" all'autodeterminazione dei popoli. Harold J. Laski e la linea politica del Labour Party (1929-1949)*
- N. 1 dottorandi/e da selezionare mediante *call for abstracts*

Moderà: Guido Calosi

Discussant: Angelo Arciero (Università degli Studi Guglielmo Marconi)

Pietro Di Paola (Lincoln University)